

Il Forum delle famiglie

«Che errore il divorzio-lampo La famiglia non si può privatizzare»

ROMA

«Il governo, nel suo intento di tagliare i tempi della giustizia, tenta di scavalcare il Parlamento. Altro che divorzio breve... il ministro Orlando vuole il divorzio lampo ed è pronto a bypassare il giudice mettendo tutto nelle mani degli avvocati». È l'opinione del Forum delle associazioni familiari a proposito del "pacchetto giustizia" che il Governo si appresta a varare. Tra gli altri provvedimenti, finalizzati secondo l'esecutivo ad abbreviare i tempi-lumaca del nostro apparato giudiziario, c'è anche il provvedimento che affida direttamente agli avvocati, saltando il passaggio in tribunale, il compito di risolvere i casi di separazione consensuale, limitatamente alle coppie senza figli e in alcune circostanze specifiche che andranno successivamente precisate. «Il governo risparmierà forse qualche euro e scioglierà un po' l'intasamento delle aule – spiega Francesco Belletti, presidente del Forum – ma così facendo farà passare l'idea che il legame di coppia non è un valore socialmente rilevante ma un fatto esclusivamente privato che non merita neppure la mediazione del giudice». «Privatizzare il divorzio è una resa alla commercializzazione di ogni valore, di ogni relazione. Privatizzare il divorzio è privatizzare la famiglia. Diamo invece alla coppia, alla famiglia, alle Istituzioni il tempo necessario per considerare che la stabilità coniugale è un valore e un bene comune da



Francesco Belletti

Il presidente Belletti: saltando il passaggio in tribunale si potrà forse risparmiare, ma si farà passare l'idea che il legame di coppia non è un valore sociale

promuovere e tutelare, e offriamo spazi sociali – osserva ancora Belletti – entro cui la coppia possa essere aiutata a trattare la crisi e la separazione». Per questo il Forum delle associazioni familiari chiede che una discussione parlamentare sul tema (che più della frettolosa brutalità di un decreto legge potrà affrontare seriamente la materia) in cui si tenga conto della necessità che il tempo intercorrente tra separazione e divorzio, lungo o breve che sia, venga utilizzato per tentare tra le parti una conciliazione o una mediazione o quantomeno un accordo sulla gestione delle relazioni parentali mediante il piano genitoriale. «Il previsto tentativo di conciliazione obbligatorio attualmente affidato al presidente del Tribunale e che spesso si rivela inutile o non efficace, va assegnato a figure professionali esperte che – fa notare ancora il presidente del Forum – possano offrire un'ultima possibilità di ricomposizione dell'unità familiare». «Siamo convinti che la separazione di una coppia sia sempre un doloroso estremo rimedio che fa male alla coppia (e agli eventuali figli) ed all'intera società». Per questo è importante conclude Belletti «che venga comunque individuato un periodo utilizzabile come spazio di sostegno, come risorsa per ricomporre la situazione, anche con l'aiuto del sistema dei servizi, certo non come un'inutile tempo burocratico. La fretta è spesso cattiva consigliera: le riforme servono, ma quelle giuste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA